



Le Città Vicine



Invito al Convegno

## ***Le Città Vicine nell'era dell'emergenza climatica e...pandemica***

27 settembre 2020  
ore 9.30-17.00

**in videoconferenza ONLINE tramite la piattaforma ZOOM**



Bologna 27 settembre 2019

Terzo sciopero globale per il clima (Fotografia di Donatella Franchi)

Dalle ore 13.30 alle 14.30 è prevista una pausa pranzo.

Per qualsiasi indicazione rivolgersi a :  
**Segreteria CASA COMUNE MAG -Giulia Pravato**[info@magverona.it](mailto:info@magverona.it)  
tel. 0458100279 dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30

## ***Le Città Vicine nell'era dell'emergenza climatica e...pandemica***

Il convegno delle Città Vicine sull'emergenza climatica che doveva tenersi alla Casa Comune MAG di Verona il 1° marzo 2020 e sospeso a causa dell'insorgere della pandemia del Coronavirus, è stato fissato per il 27 settembre 2020 sempre alla Casa Comune MAG di Verona mantenendo in buona parte lo stesso programma e gli stessi orari. Al titolo iniziale è stata fatta un'importante aggiunta: quella "dell'emergenza pandemica" che per molti aspetti si lega a quella climatica e sulle quali ragioneremo, in quanto in questi mesi di distanziamento fisico, a ragione, si è radicata la consapevolezza che la pandemia che ha colpito il mondo intero e che è ancora in corso, sia strettamente legata ai cambiamenti climatici e all'intervento distruttivo dell'uomo sull'ambiente.

Nel corso del convegno saranno di grande apporto gli scritti e le immagini pubblicate nel numero speciale della rivista della MAG di Verona AP-Autogestione e politica prima, dedicato all'operazione di raccolta da parte delle Città Vicine, dei lavori di donne e uomini di varie città d'Italia e non solo. Donne e uomini che hanno concentrato le loro riflessioni e i loro sguardi sulle trasformazioni avvenute a livello interiore in ciascuna/o e nei rispettivi spazi e città in tempi di Covid 19, cercando d'individuare nuove visioni e nuove prospettive per le città del presente e del futuro.

Luglio 2020

## ***Le Città Vicine nell'era dell'emergenza climatica***

Nell'ultimo anno la questione dell'emergenza climatica si è imposta nel dibattito pubblico sia per le sempre più evidenti conseguenze disastrose, sia per merito di Greta Thunberg che ha richiamato con vigore i potenti della terra a metterla al primo posto nell'agenda politica internazionale. Si sono intensificate le manifestazioni di protesta di donne e uomini, più e meno giovani, che in tutto il mondo agiscono creativamente per individuare soluzioni locali e contemporaneamente lottano contro il modello neoliberista che è alla base della crisi ambientale e delle enormi disuguaglianze di strumenti per fronteggiarne gli effetti.

Pur nella diversità delle esperienze **vi è qualcosa che accomuna tutti questi movimenti: il protagonismo femminile.** Se questo fatto da un lato non stupisce a causa di quel nodo storico che da sempre nell'immaginario lega insieme le donne e la natura, dall'altro è importante riconoscere che la massiccia presenza femminile sta oggi producendo una trasformazione politica attraverso la diffusione dei linguaggi e delle pratiche proprie del femminismo. Il linguaggio che circola in questi movimenti è, infatti, più attento alla restituzione dell'esperienza concreta e sempre più frutto di un lavoro mirato, nella consapevolezza che il simbolico ha un ruolo fondamentale nel comunicare la differenza di quello che si fa e si pensa rispetto alla narrazione dominante. **Per quanto riguarda le pratiche, queste si fondano sul partire da sé per arrivare ad altre/altri e altro,** accompagnato dalla parallela sfiducia nella delega e nella rappresentanza, e si caratterizzano per il muoversi in base a relazioni che confluiscono in organizzazioni fluide senza "capi" né leader ma con un senso vivo dell'autorità circolante e con una pratica decisionale aperta e dialogica. Relazioni che hanno la tendenza a creare comunità, **a tenere insieme l'azione e il suo senso,** ad agire in prossimità delle cose in aderenza a ciò che si incontra ma anche a legarsi a realtà lontane in base a convergenze di contenuti e pratiche. Vi è un ulteriore elemento che dovrebbe farci fare salti di gioia: mai nel passato il rifiuto del patriarcato è stato così esplicitamente e diffusamente espresso al di fuori dei movimenti delle donne. Certo, il patriarcato è sempre associato al neoliberismo come se si esaurisse in esso o ne fosse addirittura un sinonimo. Resta il fatto, però, che il patriarcato si è effettivamente riciclato nel neoliberismo che ne mette a sistema i valori e le modalità di dominio e, inoltre, se la questione patriarcale, soprattutto per le/i giovani attive/i nei movimenti, potesse essere totalmente ricompresa nel dominio economico, non ci sarebbe nessun bisogno di esplicitarla. Il rifiuto generalizzato del patriarcato costantemente segnalato indica che **la presenza femminile è portatrice di un di più non riconducibile all'interno delle disuguaglianze economiche o di classe ma è una differenza.**

Dunque, come sostiene Luisa Muraro, dovremmo "fare leva sul crescente favore di cui gode, in questi ultimi decenni, l'umanità femminile ... per prendere autorità nella vita pubblica e fare la differenza dal come finora sono andate le cose" (intervento a Via Dogana 3 del 10/12/2019). La vita pubblica è oggi favorevole alle donne e pronta al cambiamento proprio perché si è raggiunto/superato un limite. Allora, le Città Vicine hanno l'occasione di porsi nello scenario con una consapevolezza in più: le città sono i luoghi in cui si produce più inquinamento e dove tutti i problemi ambientali si amplificano e, per questo, come sostiene Ada Colau sindaca di Barcellona, sono anche il contesto per inventare e sperimentare soluzioni alternative, nuove politiche pubbliche, nuovi stili di vita e di consumo, nuove forme di auto-organizzazione. **È nelle città e nei territori che le circondano che possono avvenire, e stanno avvenendo, i cambiamenti più significativi** perché vanno a incidere nella vita reale delle persone che sono in relazione concreta fra loro, anche quando sconosciuti; è nelle città che si esprimono e devono essere soddisfatti i bisogni primari.

Gennaio 2020